



AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus: Manovre di rianimazione
2. Ordine: Sussidio di solidarietà, Assistenza legale gratuita

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. In Ospedale, lo sai che la Settichemia è un'infezione non è Contagiosa?
4. L'Ecografia Mammaria garantisce una Diagnosi Precoce?
5. Coronavirus, l'immunità sembra perdersi tre mesi dopo l'infezione.

Prevenzione e Salute

6. Combatti la cellulite Con i vestiti giusti.

Proverbio di oggi.....

"nun vò correre e nun vò cammenà (non vuole far nulla)

In Ospedale, lo sai che la SETTICHEMIA è un'infezione non è Contagiosa?

Con **settichemia** o **sepsi** si identifica un'infezione batterica che, partendo da una infezione localizzata, come per esempio da catetere vescicale o venoso, o da una ferita chirurgica –

❖ **si dissemina nel circolo sanguigno e da qui colpisce i vari organi.**

Attraverso il torrente circolatorio, quindi, il batterio che ha generato l'infezione dà luogo a un'infezione chiamata sistemica perché coinvolge tutto l'organismo. *Non si tratta di una infezione trasmissibile da uomo a uomo se non attraverso il ruolo di trasferimento dei batteri che le mani dei professionisti e dei visitatori possono esercitare.*

Ecco perché un paziente settico viene generalmente **isolato**, perché vengono utilizzati presidi dedicati, e perché

• **il ricorso al corretto lavaggio delle mani deve essere sempre osservato.**

Tuttavia, i batteri che si trovano anche nei liquidi biologici del paziente (*muco, urine, feci, sangue*), da qui possono trasferirsi a lenzuola, pigiama, fazzoletti, garze del malato ed entrare così in contatto con le mani dei visitatori e del personale sanitario che possono trasformarsi in veicoli di infezione.

Sebbene le mani che entrano in contatto con il paziente, sia per le prestazioni di cura sia di assistenza, possano veicolare i batteri responsabili della settichemia, tuttavia è sufficiente lavare o frizionare correttamente le mani con il gel antibatterico per evitare la trasmissione da paziente a paziente o da paziente a persone immunocompromesse anche non ricoverate in **ospedale**.

Per **evitare che le mani diventino veicolo di batteri e infezioni**, anche i visitatori in ospedale dovrebbero sempre usare il *gel antibatterico, più agevole e rapido del lavaggio delle mani con acqua e sapone, sia in entrata che in uscita dalle camere dei pazienti*. Infatti, il gel antibatterico in soluzione alcolica, frizionato energicamente sulle mani, permette di **ridurre temporaneamente la carica batterica** dei i microrganismi presenti sulla cute. Anche se dopo pochi minuti dal suo uso, la carica batterica si riforma, il gel antibatterico è un dispositivo essenziale ed efficace per la sicurezza del paziente in ospedale. (*Salute, Humanitas*)



SCIENZA E SALUTE

L'Ecografia Mammaria garantisce una Diagnosi Precoce?

Il tumore alla mammella, seppur in costante aumento anche tra le giovani donne, è sempre più facilmente curabile grazie alle nuove terapie e alle nuove tecniche diagnostiche ma, soprattutto, alla diagnosi precoce.

Uno degli esami più importanti è senza dubbio l'**ecografia mammaria**.

Insieme al dottoressa [Sara Galli](#), radiologa di Humanitas San Pio X, scopriamo in cosa consiste questo esame e la sua utilità.

Cos'è l'ecografia mammaria?

L'ecografia mammaria è un'**indagine di diagnostica**, semplice e molto sicura, che si basa sull'emissione di ultrasuoni a bassa frequenza e alta intensità.

L'esame non può in alcun caso provocare danni all'organismo, nemmeno nelle persone in condizioni di grande sensibilità (ad esempio, le donne incinte).

Gli **ultrasuoni** sono riflessi in maniera diversa a seconda del tipo di tessuto che colpiscono.

Ciò consente di vedere le zone che hanno una diversa densità all'interno delle mammelle, distinguendo tra quelle a contenuto liquido e quelle a contenuto solido.

Le **donne più giovani**, i cui tessuti sono solitamente più densi, sono le migliori candidate per l'ecografia, che in questi casi permette di ottenere maggiori informazioni rispetto alla mammografia.

Si tratta di un esame che può essere ripetuto senza problemi, perché **non comporta alcun rischio**, né disagio né una preparazione specifica.

Proprio per questo motivo, è in discussione la sua introduzione come metodo di screening generalizzato per le donne più giovani.

Come ci si prepara all'esame?

Non è necessaria una preparazione specifica all'esame, che dura circa 15 minuti.

Qualora l'esame evidenzia delle alterazioni, viene completato con gli ulteriori accertamenti necessari ad arrivare alla corretta diagnosi.

L'ecografia mammaria è in grado di vedere qualsiasi lesione?

L'ecografia mammaria **studia la ghiandola, il suo aspetto e il suo contenuto**, ed è in grado di distinguere la composizione dei noduli (liquidi o solidi) e la loro natura.

Non è in grado di identificare né tantomeno caratterizzare le **microcalcificazioni**, che infatti si studiano con la mammografia.

Quanto è utile l'ecografia mammaria?

Rimane **un esame indispensabile per le donne sotto i 40 anni**, per consentire una diagnosi precoce anche nelle donne giovani, la cui densità ghiandolare non consente una completa valutazione con la mammografia, evitando quindi di sottoporre a indagine radiologica una paziente giovane senza reale beneficio.

È ugualmente importante per completare il quadro mammografico al fine di caratterizzare lesioni sospette e poterle eventualmente tipizzare correttamente con la biopsia.

Dopo i 40 anni l'ecografia non può comunque sostituire la mammografia, che rimane lo strumento principale per lo screening del tumore della mammella. (*Salute, Humanitas*)



SCIENZA E SALUTE

CORONAVIRUS, L'IMMUNITÀ SEMBRA PERDERSI TRE MESI DOPO L'INFEZIONE

Un team del King's College di Londra ha riscontrato forti cali nei livelli anticorpali dei pazienti e in alcuni casi non è più rilevabile. Le ripercussioni su un possibile vaccino

Una **donna di Pozzuoli di 84 anni** che mesi fa si è ammalata di Covid-19 è risultata **di nuovo positiva a Sars-Cov 2**.

La paziente è ricoverata al Covid-center dell'Ospedale del Mare per una grave astenia e ha scoperto con sorpresa di essere positiva al tampone. Lo era già stata lo scorso 19 aprile con sintomi non particolarmente gravi, tanto che era stata curata a casa e un mese dopo, con il doppio tampone negativo, era stata dichiarata guarita.

Ora però la doccia fredda.

Un caso simile era successo ad aprile a **Negrar** in provincia di Verona quando una donna dimessa dopo la guarigione da Covid-19 si era di nuovo riammalata con febbre e tosse.

Ci si può riammalare?

Ci si può dunque riammalare di coronavirus?

«Non conoscendo bene la risposta immunitaria potrebbe essere» sintetizza **Pierangelo Clerici**, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici italiana.

I casi di una seconda infezione sono segnalati in tutto il mondo anche se non è sempre così chiaro se si tratta davvero di una nuova malattia, oppure se il virus, magari annidato nella profondità dei polmoni sfugge al rilevamento con tampone o se frammenti virali indugiano nel corpo a lungo dopo la scomparsa dei sintomi.

Una ricerca italiana appena pubblicata sulla rivista **BMJ Global Health** ipotizza addirittura che **l'immunità acquisita non solo potrebbe non essere protettiva, ma potrebbe addirittura favorire reinfezioni con sintomi più gravi**.

La potenza immunitaria diminuisce con il tempo

Un nuovo studio non ancora sottoposto a revisione paritaria condotto dal King's College di Londra non porta buone notizie sulla durata dell'**immunità che sembra invece indebolirsi drasticamente nel giro di pochi mesi**.

I ricercatori hanno studiato 90 ex pazienti e hanno visto che **il livello di anticorpi raggiunge il suo picco dopo circa tre settimane dalla comparsa dei sintomi** per poi gradualmente diminuire.

Tre mesi dopo l'infezione soltanto il 17% di chi ha contratto il virus mantiene la stessa potenza di risposta immunitaria, destinata a ridursi in certi casi fino a non essere neppure più rilevabile.

Un'altra ricerca pubblicata da poco su **Nature** va nella stessa direzione:

- si è visto che **i livelli di anticorpi protettivi diminuiscono di oltre il 70% in convalescenza e in alcuni soggetti non sono più rilevabili**.

Che cosa sappiamo

Per ora sappiamo con qualche certezza che la maggior parte di chi si ammala di Covid-19 **sviluppa anticorpi entro 19 giorni**.

Pare anche che questi anticorpi siano neutralizzanti, cioè in grado di respingere attacchi futuri del virus. Ancora non sappiamo quanto dura l'immunità che concedono.

Se dovessimo far fede a questo studio diremmo «mesi».

La speranza è quella che il SARS-CoV-2, invece, si comporti come gli omologhi coronavirus SARS e MERS che rispettivamente producono anticorpi protettivi per 2 anni e 34 mesi.



Il problema ulteriore legato a questo specifico virus è che la stragrande maggioranza delle persone o non presenta sintomi o si ammala in modo blando:

- *in questo caso non sappiamo se la risposta immunitaria indotta, di cui la presenza di anticorpi è una spia, sia davvero protettiva o se queste persone rischiano una nuova infezione.*

Per avere maggiori certezze sulla durata della protezione non resta che continuare gli studi epidemiologici e ripetere i test sierologici per la rilevazione di anticorpi a scadenza fissa, ad esempio ogni tre mesi per chi fosse risultato positivo alle IgG.

Le conseguenze sul vaccino

Stando alle conclusioni degli scienziati sia dell'università londinese sia di quella cinese il virus potrebbe dunque tornare a infettare di nuovo le stesse persone, anno dopo anno, come accade nelle influenze più comuni.

Un'ipotesi da confermare attraverso ulteriori test clinici, ma che comunque dovrà essere tenuta in considerazione anche per le implicazioni che potrà avere sull'**efficacia probabilmente temporanea di un eventuale futuro vaccino.**

E anche l'immunità di gregge sembra molto lontana. «La produzione di anticorpi da parte di chi si ammala ha riguardato in effetti nei nostri casi solo un breve periodo.

E se l'infezione genera livelli di anticorpi così limitati nel tempo, anche la copertura di un futuro vaccino teoricamente avrà una durata limitata e una dose potrebbe non essere sufficiente».

Esistono altri quattro tipi di coronavirus in circolazione diffusa, che causano il raffreddore comune.

«Una cosa che sappiamo di questi coronavirus è che le persone possono essere reinfezionate abbastanza spesso, l'immunità quindi non dura molto a lungo e dai primi studi sembra che Sars Cov-2 possa rientrare in questa categoria» ha affermato il professor **Stuart Neil**, coautore dello studio.

«Dobbiamo sperare che il vaccino agisca sulle cellule di memoria, mantenendo una risposta immunitaria permanente così da non doverlo rifare nel tempo» chiarisce **Clerici**.

«Gli anticorpi possono anche scomparire ma se il nostro sistema immunitario memorizza il virus, quando ne viene a contatto riproduce le difese».

Il ruolo delle cellule T

«Gli **anticorpi sono però solo una manifestazione della risposta immunitaria**, ma il cuore della risposta adattativa, quella che viene dopo la "prima linea" di difesa sono le cellule T» aveva ricordato il professor **Alberto Mantovani** dopo la pubblicazione di una ricerca del *Karolinska Institutet e del Karolinska University Hospital* di Stoccolma (Svezia) che ha mostrato che molte persone malate di Covid-19 in modo lieve o asintomatico — e che dunque non si sono, in moltissimi casi, mai rese conto di aver contratto la malattia — hanno sviluppato la cosiddetta «immunità mediata da cellule T» al nuovo coronavirus, anche se non risultano positivi agli anticorpi nei test sierologici.

Secondo i ricercatori, in altre parole, ciò significa che probabilmente più soggetti nella popolazione hanno sviluppato immunità al SARS-CoV-2 rispetto a quanto suggerito dai test anticorpali.

I linfociti T sono un tipo di globuli bianchi specializzati nel riconoscimento delle cellule infette da virus e sono una parte essenziale del sistema immunitario.

I risultati indicano che circa il doppio delle persone ha sviluppato l'immunità delle cellule T rispetto a quelle in cui siamo in grado di rilevare gli anticorpi. (*Salute, Corriere*)



PREVENZIONE E SALUTE

COMBATTI LA CELLULITE CON I VESTITI GIUSTI

Non lo sapevate? La guerra agli odiosi cuscinetti si combatte anche con gli outfit giusti

Se c'è una democrazia nel mondo, giusta, imprescindibile, severa, quella è la democrazia della **cellulite**. Non risparmia proprio nessuna, e tutte noi la combattiamo con ogni mezzo possibile: *creme, trattamenti, sport, alimentazione sana, chirurgia e biancheria intima curativa* (sì, esiste anche questa e non la utilizzano solo le star).

Quello che in tante non sanno però è che anche **l'abbigliamento** può fare la sua parte nella lotta.

CI SONO VESTITI CHE SONO NEMICI DELLA NOSTRA FORMA FISICA

- *i jeans molto attillati*, ad es., sono il modo giusto per farsi venire la cellulite, così come tutti i pantaloni particolarmente stretti e fascianti: la nostra pelle e la nostra circolazione vengono messe a dura prova, compresse tra i tessuti.
- Anche i *tacchi alti*, se indossati per molte ore durante la



giornata, così come le *scarpe super flat*, **possono alterare la buona circolazione delle gambe** e creare gonfiore e cellulite.

Se siete particolarmente colpite da questo problema, ecco i **vestiti "amici"** sui quali fare affidamento.



ABITI PENCIL

- **ABITI PENCIL:** scendono morbidi lungo il vostro corpo senza stringere in nessun punto né comprimervi quando vi sedete.

- **GONNE CORTE:** lasciano le gambe libere di respirare e senza costrizioni, per lo stesso principio per cui in estate vi sentite più leggere, la libertà della pelle è la migliore cura.

- **GONNE LUNGHE:** se con le gonne corte non vi sentite a vostro agio, quelle lunghe sono una buona alternativa coprente ai pantaloni che



PANTALONI COULOTTE E SNEAKERS

lasciano le vostre gambe libere.

- **PANTALONI ROULOTTE E SNEAKERS:** da quando la moda li ha riscoperti sembra non se ne possa più fare a meno. Stanno bene anche con le sneakers e lasciano le vostre gambe senza costrizioni grazie alla larghezza.



PANTALONI PALAZZO

- **PANTALONI PALAZZO:** comodi, classici, eleganti, non passano mai di moda e li potete portare con o senza tacchi. Libertà infinita.

- **I PANTALONI A TAGLIO CLASSICO:** per intenderci, quelli che mettere in ufficio. Danno sempre una certa libertà di movimento e sono sempre un po' morbidi.

- **GLI SHORTS DI COTONE:** più morbidi rispetto ai jeans, che - anche se corti - comprimono le gambe, soprattutto quando vi sedete. I pantaloncini di cotone, invece, sono perfetti per le giornate estive.

- **I PANTALONI TAGLIO MASCHILE:** perfetti per l'ufficio o indossati con un look casual, sono eleganti ma morbidi, quasi ad effetto tuta. Niente di più indicato per le gambe che soffrono.

- **ABITI LUNGHI CASUAL:** sono una buona alternativa ai look da città, non comprimono, vi coprono e potete portarli con le sneakers. (*Salute Donna, Tgcom 24*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



Web TV Ordine dei Farmacisti

Filmato Manovre di Rianimazione in caso di Morte Improvvisa Post Covid-19: Uso del Defibrillatore I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di intervento in caso di morte improvvisa.



Di seguito il link dove poter visionare il Filmato.

WEB TV - Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli

Ordine Farmacisti Napoli - Manovre di rianimazione in caso di morte improvvisa post Covid-19



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>

FOFI, nuova circolare sul Divieto di Preparazioni Magistrali a Scopo Dimagrante

La Federazione degli Ordini dei Farmacisti italiani ha diramato lo scorso 8 luglio una circolare a tutti gli iscritti, inoltrata il giorno dopo a tutte le sigle della professione sul tema delle preparazioni magistrali a scopo dimagrante, per ricordare la necessità del rispetto scrupoloso della normativa nazionale sulle sostanze anoressizzanti.

L'iniziativa della Federazione – in qualche modo sollecitata dallo stesso ministero della Salute, che ha chiesto di continuare l'azione di vigilanza e controllo, al fine di impedire che vengano prescritte e dispensate preparazioni oggetto di divieto, e di informare lo stesso Dicastero in caso di eventuali violazioni accertate, a seguito di diverse diffide inoltrate a ministero della salute, Iss e un'altra serie di autorità da un cittadino (**Michele Marzulli**) dopo il decesso di un giovane di 28 anni che, come riportato dalla stampa, seguiva una dieta ed assumeva prodotti dimagranti – richiama l'attenzione sul problema ed esorta nuovamente i presidenti di Ordine "a mettere in atto le opportune iniziative per garantire un'efficace azione di vigilanza". La circolare è arricchita da un ampio corredo documentale: sono infatti riportate le varie diffide di Marzulli, a loro volta completate da una serie di articoli giornalistici che testimoniano numerosi casi di tossicità gravi emersi dopo l'assunzione di preparati a scopo dimagrante, e dalle quattro relazioni di analisi delle prescrizioni di preparazioni magistrali a scopo dimagrante pervenute al ministero della Salute predisposte dal Centro nazionale per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci dell'Iss.

ORDINE: Istituito un Sussidio per i Colleghi Iscritti all'ALBO in Stato di DISOCCUPAZIONE

Il Consiglio dell'Ordine al fine di offrire un sostegno economico agli iscritti all'Albo che si trovino in stato di disoccupazione involontaria e in difficoltà economica, ha approvato uno specifico "Fondo di solidarietà" messo a bilancio nel 2020.

Il Regolamento, consultabile sul sito istituzionale dell'Ordine, prevede per l'anno 2017 l'erogazione di un **sussidio** nella misura massima di **euro 150,00 pro capite** in favore degli iscritti all'Albo che si trovano da almeno 12 mesi inoccupati e che versano in difficoltà economiche.

Nel regolamento pubblicato sul sito sono chiariti

➤ *i requisiti per la partecipazione; l'importo del fondo di solidarietà; le modalità di partecipazione.*

L'istanza potrà essere presentata nel periodo dal **01 giugno al 30 settembre di ogni anno**, corredata da:

1. *Domanda di accesso al Sussidio, in carta libera* (v. allegato - sito istituzionale)

ORDINE: ASSISTENZA LEGALE GRATUITA

Da Febbraio assistenza legale gratuita per tutti gli iscritti

Cari Colleghi, l'Ordine è lieto di informarvi che a seguito del bando *1635/15 del 20/10/2015*, un gruppo di Avvocati si è reso disponibile ad

offrire agli iscritti un **servizio di assistenza legale di primo livello**. Il servizio è disponibile presso la sede dell'Ordine **a partire dal 2 Febbraio** p.v. e per ogni successivo **Martedì dalle 14.30 alle 16.30**.

A tal fine, i Colleghi interessati potranno prenotarsi presso la segreteria dell'Ordine attraverso le seguenti modalità: **Telefonando al numero 081 551 0648; 2. Inviare un fax al numero 081 552 0961**

Consulenza
Legale
Gratuita



ORDINE: Progetto "Un FARMACO per TUTTI" e "UNA VISITA PER TUTTI"

I progetti hanno come obiettivo quello di contrastare la povertà sanitaria sia mediante l'utilizzo di farmaci e di prodotti diversi dai farmaci come presidi medico chirurgici o integratori e dispositivi medici non ancora scaduti provenienti da donazione spontanea da parte di cittadini, nonché di organizzare visite specialistiche gratuite attraverso il camper della salute dell'Ordine.

Al fine di favorire la prevenzione sul territorio, nonché di contribuire ad assicurare ai cittadini in difficoltà non solo i farmaci provenienti dal progetto "**Un Farmaco per Tutti**" ma anche **forme di attività assistenziali**, il Consiglio dell'Ordine ha acquistato

un **CAMPER della SALUTE**, da utilizzare sul territorio per pianificare in modo capillare, ed in collaborazione con medici specialisti e volontari, laddove siano richiesti nuove forme assistenziali e di prevenzione (**Visite mediche specialistiche, Autoanalisi etc.**).

Tale iniziativa, denominata, "**Una Visita per Tutti**", insieme al progetto "**Un Farmaco per Tutti**" andrebbe a costituire una sorta di "**Servizio Sanitario Solidale**" che merita di essere considerato e supportato in modo sistemico dal Nostro Ordine e da altre Istituzioni pubbliche.

